

Roma, 12 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

**Nel 2016 si registra un boom del settore mobilità:
(auto nuove +18,3% e motoveicoli +17,8%),
tornano a crescere anche i comparti casa che erano in rosso lo scorso anno:
elettronica di consumo (+3,5%) e information technology (+6,1%).
La spesa per i beni durevoli cresce del +7,2%, un dato superiore alla media nazionale (+6,4%).
A livello provinciale Palermo (+2,2%) si conferma la provincia con maggiore disponibilità di reddito.**

Questi sono i principali risultati della ventitreesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Sicilia**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Nel 2016, in Sicilia la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **3.191 milioni di € (+7,2%** rispetto al 2015).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2016 il comparto delle auto (nuove e usate) ha registrato in Sicilia, come per altro nel resto del Paese, un aumento dei consumi. Per l'acquisto di **auto nuove** sono stati spesi complessivamente **820 milioni di € (+18,3%** rispetto al 2015). La spesa per le **auto usate** ha registrato una crescita del **4,8%**, attestandosi a **913 milioni di €**. Il comparto dei **motoveicoli** è risultato in crescita del **17,8%** (**per 96 milioni di €**), un dato oltretutto maggiore rispetto al trend comunque positivo registrato nel resto del Paese (+13,3% la media nazionale).
- **Mobili** – Il comparto dell'arredamento evidenzia volumi di consumo pari a **859 milioni di €**. L'acquisto di beni inclusi in questa categoria ha fatto segnare un incremento del **2,1%**.
- **Elettrodomestici** – Nel 2016 la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha segnato una crescita sia nel segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli (1,0%)** sia in quello dell'**elettronica di consumo (3,5%)**. Complessivamente le famiglie siciliane hanno investito **245 milioni di €** per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** e **135 milioni di € per l'elettronica di consumo**.
- **Prodotti Informatici** – Il settore dei **prodotti informatici**, dopo il calo dell'anno precedente, nel 2016 ha subito un incremento del **+6,1%**. La spesa per i beni inclusi in questa categoria si è attestata a **124 milioni di €**.

Le province

Palermo (+2,2%) si conferma la provincia a maggiore disponibilità di **reddito**, con **15.220 €**; seguono **Messina (+2,5%)** con **15.007 €**, **Siracusa (+2,3%)** con **13.694 €**, **Catania (+2,2%)** con **13.038 €** e **Caltanissetta (+2,4%)** con **12.976 €**. Al sesto posto per reddito disponibile si posiziona **Trapani (+2,1%)** il cui reddito per abitante è di **12.852 €**, seguita dai **12.765 €** di **Ragusa (+1,5%)** e dai **12.356 €** di **Enna (+2,5%)**. Fanalino di coda **Agrigento (+2,2%)**, che fa segnare **12.187 €**.

Il settore **motoveicoli** registra una crescita del **+17,8%**. In particolare, le province che mostrano l'aumento maggiore sono **Trapani (+24,9%)**, **Ragusa (+21,4%)** e **Siracusa (+20,7%)**. La provincia che registra la performance in

controtendenza rispetto alla regione è stata **Enna** che vede addirittura un calo dello **-17,8%** dei consumi per motoveicoli. **Palermo** è la provincia nella quale si registrano i più alti volumi di spesa per l'acquisto di **auto nuove (215 milioni di €, +16,3%** rispetto al 2015), seguita da **Catania (187 milioni €, +20,1%)** e **Messina (115 milioni €, +23,1%)**. **Enna** è la provincia nella quale i consumi di **auto nuove** hanno registrato la crescita maggiore (**+29,9% a 19 milioni di €**). Bene anche per le **auto usate**, che registrano un aumento dei consumi del **+4,8%** a livello regionale. **Palermo** è la provincia che ha mostrato la crescita maggiore rispetto al 2015 (**+6,3%**, con consumi complessivi che si attestano a **227 milioni di €**), seguita da **Agrigento (+5,7%** a 65 milioni) **Catania (+5,2%** a 228 milioni) e **Messina (+5,0%** a 114 milioni).

I **245 milioni di €** impiegati in Sicilia per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** hanno evidenziato la seguente ripartizione: **62 milioni € a Palermo** (che fa registrare una crescita del **+0,9%** rispetto all'anno precedente); **53 milioni a Catania (+1,0%)**; **33 milioni a Messina (+1,1%)**; **21 milioni ad Agrigento (+1,0%) e Trapani (+0,9%)**; **20 milioni a Siracusa (+1,4%)**; **14 milioni a Ragusa (+0,4%)** e **13 milioni € a Caltanissetta (+1,4%)**. La provincia nella quale ci sono i più bassi volumi di spesa per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria è **Enna (8 milioni di €, +0,5%)**.

Il settore dell'**elettronica di consumo** a livello regionale ha segnato una crescita del **+3,5%** rispetto al 2015. **Palermo** è la provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di questi beni (**35 milioni di €, +3,3%**), seguono **Catania (29 milioni, +3,6%)**, **Messina (18 milioni, +3,7%)**, **Agrigento, Trapani e Siracusa (con 11 milioni di €)**.

Le cifre del comparto **mobili** sono positive: **Palermo** nel 2016 questo settore ha fatto registrare volumi complessivi di spesa pari a **215 milioni € (+2,2%** rispetto al 2015), seguita da **Catania con 187 milioni € (+2,5%)**, **Messina** che si attesta a **110 milioni**, con una variazione di **+2,2%** sul 2015. Seguono **Trapani**, che con **78 milioni** spesi nel 2016 registra una performance del **+1,6%** rispetto al 2015, **Agrigento con 76 milioni (+2,6%)**; **Siracusa con 66 milioni € (+0,6%)** e **Ragusa 50 milioni (+1,8%)**. Chiudono **Caltanissetta con 49 milioni €, (+2,7%)** ed **Enna**, che si attesta a quota **29 milioni**, guadagnando **+1,0** punti percentuali rispetto alla performance del 2015.

Il **comparto informatica** in Sicilia nell'ultimo anno ha fronteggiato una crescita dei consumi del **+6,1%**. La provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di prodotti informatici è **Palermo (34 milioni €, +6,3% sul 2015)**, seguita da **Catania (27 milioni, +6,1%)** e **Messina (16 milioni, +5,5%)**. **Enna (4 milioni di €)** e **Caltanissetta (6 milioni di €)** chiudono la classifica.

Nel 2016 la spesa delle famiglie siciliane per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata sui **3.191 €**. A livello provinciale la spesa familiare è aumentata maggiormente a **Messina (+8,2%** per 1.522 €) e **Catania (+7,4%** per 1.644 €)

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Sicilia: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno giorno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.